

# Introduzione e obiettivi

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **2 (1988)**

PDF erstellt am: **31.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## 1. Introduzione e obiettivi

Gli studi sugli Uccelli hanno assunto negli ultimi decenni una notevole importanza per valutare l'evoluzione degli ecosistemi e, in senso più generale, del territorio. Questi vertebrati omeotermi occupano infatti tutti i livelli trofici e hanno sviluppato strategie alimentari e fenologie adattate ai ritmi stagionali, ma sono sensibili ai mutamenti ambientali e perciò buoni indicatori ecologici.

La pubblicazione dell'Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera (Schifferli, Géroudet & Winkler 1980), fra i primi in Europa, ha avuto il merito di stimolare iniziative regionali a scale più dettagliate (cfr. Géroudet et al. 1983; Schuster et al. 1983) con risultati sempre più analitici. La ricerca nel settore sta poi gradatamente orientandosi anche nel nostro paese dalla dimensione descrittiva a quella causale, per cui obiettivo prioritario diventa la formulazione di modelli interpretativi sulla distribuzione delle singole specie (cfr. Schifferli & Schifferli 1980; Schifferli et al. 1982; ibidem 1984; Fasel & Zbinden 1983, Zbinden 1984), sulla struttura e la dinamica delle comunità. Ciò presuppone quindi la comprensione delle relazioni globali con l'ambiente nelle sue componenti spazio-temporali.

Il Mendrisiotto si presta in modo ideale per questo scopo: è il distretto più meridionale della Svizzera ed è profondamente incuneato nella Lombardia. Tocca la Pianura Padana con la sua porzione meno elevata e si estende allo stesso tempo fin nell'orizzonte alpino con la vetta del monte Generoso. Costituisce dunque un'area campione per la regione prealpina poiché in pochi chilometri e su di una superficie relativamente modesta ne presenta tutte le forme di territorio e le fitocenosi.

Per la sua peculiarità regionale questo distretto è stato oggetto negli ultimi anni di profonde trasformazioni. Le vie di traffico, la progressiva urbanizzazione ed il parallelo sviluppo dell'industria e del settore terziario hanno stravolto in gran parte territorio e abitudini. Per questi motivi lo studio naturalistico nella regione assume un'importanza superiore a quella di un normale atlante di distribuzione. La ricerca ha quindi come obiettivi principali:

- 1) Definire col massimo dettaglio la composizione dell'avifauna del settore più meridionale del paese, evidenziando le relazioni fra le singole specie della comunità ed il territorio.
- 2) Quantificare sincronicamente le popolazioni, osservarne le fluttuazioni in un corto periodo e costituire insieme una base di confronto in previsione di studi successivi.
- 3) Formulare un modello interpretativo sulla distribuzione spaziale ed altitudinale in questa parte delle Alpi centrali, comparativo con altre realtà regionali.
- 4) Fornire ai pianificatori utili elementi di riflessione affinché la prevedibile ulteriore urbanizzazione non banalizzi definitivamente i contenuti faunistici e naturali di questo territorio.

## 2. Materiali e metodi di indagine

Negli anni 1978-1980 avevo studiato preliminarmente la regione cercando di valutare le lacune ed i dubbi emersi con i lavori dell'Atlante nazionale. Avevo perciò annotato tutti gli avvistamenti, con particolare riguardo per quelli del periodo riproduttivo e per le manifestazioni territoriali. Nella primavera 1980 ho inoltre allestito un inventario delle zone agricole tradizionali (in particolar modo dei vigneti) potenzialmente favorevoli